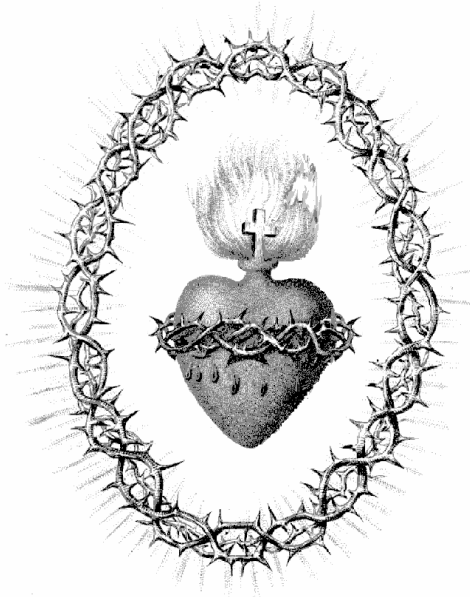


MESE GIUGNO DEDICATO AL SACRO CUORE (CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESU')



ATTO DI DOLORE

Dolcissimo Cuore di Gesù che in questo Divino Sacramento sei vivo e infiammato d'amore per noi! Siamo qui davanti a Te, chiedendoti perdono per le nostre colpe, supplicando la Tua misericordia. Ci fa male, o buon Gesù, l'averti offeso, perché Tu sei così buono che non meriti questa ingratitudine. Dacci luce e grazia per meditare sulle Tue virtù e formare su queste il nostro povero cuore. Amen.

MEDITAZIONE CORRISPONDENTE AL GIORNO (VEDI SOTTO)

PREGHIERA E ATTO DI CONSACRAZIONE

O Gesù mio, ponendomi ai Tuoi piedi e considerando le Tue ineffabili e sublimi lezioni d'amore, che continuamente mi insegna il Tuo adorabile Cuore, Ti chiedo umilmente la grazia di conoscerti, amarti e servirti come fedele discepolo Tuo, per rendermi degno delle grazie e delle benedizioni che generosamente offri a quelli che davvero Ti conoscono, Ti amano e Ti servono.

Guarda che sono molto povero, dolcissimo Gesù, e ho bisogno di Te come il mendicante delle elemosine che deve dargli il ricco! Guarda che sono molto ignorante, o sovrano Maestro, e ho bisogno dei Tuoi divini insegnamenti come luce e guida della mia ignoranza! Guarda che sono

molto fragile, o potentissimo protettore dei deboli, e ho bisogno di appoggiarmi a Te per non cadere ad ogni passo!

Sii tutto per me, o Sacro Cuore: aiuto nella mia miseria, luce dei miei occhi, bastone dei miei passi, medicina dei miei mali, ausilio nelle mie necessità. Tutto aspetta da Te il mio povero cuore. Tu lo hai incoraggiato e chiamato, quando, con tanto tenere parole, hai detto tante volte nel Tuo Vangelo: "Venite a Me... imparate da Me... chiedete, bussate". Pertanto vengo oggi alla porta del Tuo Cuore, e busso, e chiedo ed aspetto. Del mio cuore, Signore, ti faccio costante, formale e risoluta donazione: prendilo e dammi in cambio quello che sai che mi farà buono qui in terra e felice nell'eternità. Amen.

Si recitano 3 Pater, Ave e Gloria in ricordo delle 3 insegne (croce, corona e ferita della lancia) con cui è apparso il Sacro Cuore a S. Margherita Maria Alacoque.

MEDITAZIONI PER OGNI GIORNO

GIORNO 1 - IL SACRO CUORE: MODELLO D'AMORE

I

Quali motivazioni ha avuto il Signore per darci il Suo Sacro Cuore? Solo motivazioni d'amore!

Per amore nostro si è fatto uomo, per amore nostro ha sofferto la Passione e la Morte, per amore nostro ha voluto rimanere nell'Eucaristia, per amore nostro ci ha manifestato in questi ultimi tempi le ricchezze del Suo adorabile Cuore.

E chi ha amato? Delle ingrati e colpevoli creature, indegne di occupare uno solo dei Suoi pensieri. Ci ha visti come eravamo: poveri, infelici, pieni di corruzione e di peccati. Per la nostra somma miseria ci ha amati. O amore tenerissimo del Cuore di Gesù!

E come ci ha amato? Non come amano gli uomini, né come amano gli Angeli, né come ama la stessa Vergine Maria. Ci ha amato come solo Lui può amare: con amore eterno, infinito, divino, con l'amore del Cuore di Dio.

O povero cuore mio! Che nobiltà la tua! Sei stato amato nonostante la tua miseria, dal Cuore di Dio! O uomo, comprendi fino a che punto ti ha innalzato Dio, facendoti oggetto del Suo Amore?

(meditare per qualche minuto)

II

E cosa chiede il Cuore di Gesù in cambio di questo amore? Non chiede la nostra vita, la nostra salute, né le nostre ricchezze. Chiede soltanto l'amore del nostro cuore. Chiede solo d'essere amato, non come Egli merita, bensì come possiamo amarlo noi col nostro povero cuore. Egli si accontenta solo della piccola goccia del nostro cuore, dandoci in cambio l'oceano che è il Suo.

"Ho sete!" grida da questo tabernacolo, come fece sulla croce. "Ho sete del vostro amore". Ah, fratelli e sorelle! Non facciamo i sordi a questo grido d'amore del Cuore di Gesù. Amiamo il Sacro Cuore!

E come si fa ad amarlo? Lo si ama osservando la Sua legge, cercando di seguire le Sue ispirazioni, procurandogli amici che gli vogliano bene, portandogli anime che un giorno saranno felici con Lui, evitandogli le ingratitudini. Così si amano reciprocamente gli uomini, così dobbiamo amare Gesù.

Cosa fai tu per quel padre, quella moglie, quel fratello, quell'amico che ami tanto? Come gli parli? Come lo servi? Come lo accontenti? Fa' lo stesso con il Cuore del tuo buon Gesù e sarà soddisfatto di te.

Povero te se non Lo ami almeno in questa maniera! Infelice! Lo rimpiangerai per tutta l'eternità.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 2 - IL SACRO CUORE: MODELLO DI UMILTÀ

I

Anima mia, guarda la profonda umiltà del Cuore di Gesù. Pur essendo Gesù Cristo Dio, potente ed eccelso, non gli bastò farsi Bambino nel grembo di una donna, e nascere in una grotta, e più tardi lavorare come falegname, per morire infine come un reo miserabile su una croce. Dopo la Sua vita in terra, vive glorioso nel cielo, è vero, "però in terra vive umiliato".

Contemplalo in questo Sacramento: per vivere tra di noi ha scelto le apparenze più modeste. Si lascia rinchiudere come un prigioniero in fondo ai nostri poveri tabernacoli, nelle nostre chiese spesso deserte ed abbandonate. Ah, mio buon Gesù! Tu sei lo stesso oggi come quando nascevi a Betlemme, lavoravi a Nazareth, camminavi a piedi per i campi e i villaggi della Giudea, e morivi tra ingiurie e disprezzo sul Calvario. Non hai cambiato la tua condizione umile e semplice: ci hai lasciato i tuoi modi umili perché si avvicinino a Te i poveri e i piccoli, e imparino da Te la semplicità e l'umiltà i vanagloriosi e gli arroganti.

O umilissimo Gesù, insegna a me, altero e presuntuoso che non sono altro, questa santa virtù dell'umiltà!

(meditare per qualche minuto)

II

Mi vergogno e mi spavento, o Gesù mio, quando guardo il mio povero cuore. È tutto il contrario del Tuo, così semplice e così umile. E' pieno di vanità, presunzione, sciocco orgoglio, insaziabile amor proprio. Cerca sempre l'applauso e la lode, cerca di essere brillante, di oscurare gli altri e di essere superiore agli altri.

Non sono queste le lezioni del Tuo umilissimo Cuore. Tu mi vuoi umile verso Dio, verso i miei fratelli e verso me stesso.

Verso Dio, riconoscendomi servo e discepolo Suo, accettando senza mormorare tutte le Sue disposizioni, assoggettandomi senza replicare alla Sua dolce provvidenza, ringraziandolo per tutto quello che di buono c'è in me.

Verso i miei fratelli, comportandomi come il più piccolo di loro, sopportandoli con carità, trattandoli con dolcezza, perdonando le loro offese, fuggendo gli applausi e le lodi.

Verso me stesso, considerandomi per quello che sono: una creatura miserabile, indegna del cielo che guardo e dell'aria che respiro, riconoscendomi un infelice peccatore che solo per la divina compassione non brucio già nell'inferno.

Umile cuore di Gesù! Dammi quello spirito di perfetta umiltà, perché riesca a sedermi un giorno sul trono che tu hai riservato, al Tuo fianco, agli umili come Te.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 3 - IL SACRO CUORE: MODELLO DI OBEDIENZA

I

Il Sacro Cuore di Gesù è il modello della più perfetta obbedienza. Per dare il più grande e il migliore esempio di essa, il Verbo scende in questa valle di lacrime, e tutta la Sua vita terrena è chiusa in una sola parola: obbedire. È Re dei cieli e ubbidisce. È Padrone di tutto il creato e ubbidisce. È arbitro potente di quanto esiste e, nonostante tutto, ubbidisce.

E a chi ubbidisce? Oltre all'obbedienza continuamente data al Suo Padre Celeste, gli altri a cui ha ubbidito sono state sempre creature Sue, e perciò molto inferiori a Lui. Lo comandava Maria, Lo comandava Giuseppe, Lo comandava il giudice empio, Lo comandavano i carnefici. E a tutti ubbidiva. Anche oggi, in questo augusto sacramento, obbedisce alla voce dei Suoi ministri, ai quali ha dato in un certo senso la facoltà di ordinargli di mettersi sui nostri altari.

O confusione della mia orgogliosa indipendenza! Al vile verme piace solo comandare e fare la sua volontà, mentre Dio stesso gli dà l'esempio di tanto devota obbedienza! Vergognati allora, cuore mio, ed impara dal Sacro Cuore questa virtù tanto eccelsa.

(meditare per qualche minuto)

II

Oh Signore! Se tutta la tua vita fu obbedienza, la mia, infelice e disgraziata, fu sempre una disubbidienza continua. Sono un miserabile schiavo che si è sempre ribellato contro la Tua soavissima Volontà. Il mio re è stato il mio piacere, la mia regola sono stati gli effimeri piaceri del mio cuore velleitario. Mentre tu obbedivi, io, insolente, pretendevo elevarmi con il comando. Tu ti facevi schiavo e io volevo fare in tutto il signore.

Nel mio cuore ho innalzato troni ed altari, però non erano per Te, bensì per dare culto in essi alle mie ambiziose pretese, alla mia insensata arroganza. Quale fu il freno che mi contenne? Quale intralcio da Te posto io non ho saltato? Quale precetto dato non ho infranto?

O servo ribelle, degno del più infame castigo! O schiavo cattivo, meritevole della prigione eterna! O figlio ostinato, indegno dell'eredità di tanto buon padre! Però perdonarmi Gesù mio, perdona il figlio perduto che, ormai sottomesso e piangente, ritorna a Dio. Comanda Signore, che a me tocchi obbedire. Da oggi in poi, prometto alle tue leggi, alle Tue ispirazioni, ai Tuoi ministri, ai miei superiori un'obbedienza formale, perpetua e decisa.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 4 - IL SACRO CUORE: MODELLO DI PAZIENZA

I

O cuore mio, vuoi conoscere fino in fondo l'immensa pazienza del Cuore di Gesù? Guarda come si degnò di manifestarsi alla Sua devota Santa Margherita (Alacoque), ferito dalla lancia, incoronato di spine, inchiodato in mezzo alla croce. Ecco qui le insegne del Sacro Cuore, ecco qui il Suo stemma.

Si potrebbe dire che venne al mondo solo per patire.

E che patisce? Dolori crudelissimi sia nel corpo che nell'anima. Nel corpo povertà, persecuzione, colpi, schiaffi, spine e croce. Nell'anima ingratitudine, cattiveria, tristezze, agonia, abbandono dei Suoi. E' questa l'amara storia della Sua vita terrena e mortale.

E come patì? In silenzio, senza nessun lamento, senza mostrare ira in volto, senza dimostrarsi stanco per tanto soffrire. Anche oggi in questo Santissimo Sacramento, se potesse patire, il tabernacolo non sarebbe per lui un trono di gloria, ma un Calvario di nuovi e ignoti dolori.

Guarda come lo trattano gli uomini! Con quale odio lo bestemmiano alcuni! Con quale disprezzo lo guardano altri! Con quale freddezza e negligenza la grande maggioranza! Con quale indifferenza quelli stessi che si chiamano Suoi amici! Quanti pochi (lo guardano) con vero amore! Povero Gesù mio, così sofferente e così paziente! Insegna al mio cuore malato il segreto di questa pazienza eroica.

(meditare per qualche minuto)

II

Quanto mi confonde, o buon Gesù, questa considerazione! Tu, innocente, non Ti stanchi di patire per me, e invece io, colpevole, non sono disposto a patire per Te. Mi diventa insopportabile qualsiasi piccolo dolore, la più piccola delle tue spine esaurisce la mia scarsa pazienza.

Ciononostante, Tu vuoi che io patisca, e me lo consiglia pure il mio stesso interesse. Mi hai messo in questa valle di lacrime, dove, dalla culla fino alla tomba, mi accompagna la tribolazione. Volente o nolente, l'uomo ha questo patrimonio. La salute, la fortuna, le inclemenze del tempo, le stranezze del nostro carattere sono per noi causa permanente di sofferenza. È necessario soffrire, è questa la frase che da quando veniamo al mondo portiamo scritto in fronte. Però, soffrire pazientemente, come Te, è l'unico modo per rendere soave e sopportabile questa necessità.

Ah, soffrirò, mio Dio, soffrirò con Te e per Te, come Tu vorrai, e fino a quando Tu vorrai! Contemplerò il Tuo Cuore ferito e coronato di spine, per prendere più coraggio e sopportare pazientemente le mie. Innalzerò gli occhi a quel cielo che sarà il mio premio, per non cedere nel presente combattimento. Tu lo hai detto e così sta scritto: solo la via della croce porta al cielo.

Felice chi abbraccia la croce con Te in questa vita, per raccogliere i suoi dolci frutti nell'eternità!

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 5 - IL SACRO CUORE: MODELLO DI GENEROSITA'

Guardiamo oggi con gli occhi dell'anima questa speciale virtù del Sacro Cuore. La sua generosità è stata per noi tanto grande, che noi non possiamo neanche immaginarla. Tutto, tutto, persino Se stesso, ci ha dato generosamente il Sacro Cuore di Gesù. Mentre viveva in carne mortale, fece di tutto per servire l'uomo: per lui fece i miracoli, predicò, si affaticò, sudò, per lui versò lacrime e sangue.

Avvicinandosi l'ora della Sua Passione, dopo aver fatto tutto per l'uomo, creò un miracolo speciale, per dare Se stesso col Suo vero Corpo e Sangue per mezzo del Santissimo Sacramento.

Poteva dare ancora altro? Sì, ancora qualcos'altro. Vedendo ai piedi della croce Sua Madre, anche di Lei ci fece dono generoso, nel morire. Rimaneva qualcosa ancora da darci? Poche gocce di Sangue rimanevano ancora nel Suo Cuore, e, ormai morto, permette che un soldato Lo rompa perché anche esse siano versate per il nostro bene. Ancora oggi si dà a noi continuamente sui nostri altari, a tutti senza distinzioni, disposto sempre a essere generoso anche con i più ingrati.

Così, per la Sua ineffabile generosità, è nostra la Sua dottrina, è nostra Sua Madre, sono nostri il Suo Corpo e il Suo Sangue, è nostro il Suo cielo. Sì, perché dopo essersi donato come maestro, come cibo e per la nostra redenzione, vuole essere, per tutta l'eternità, Lui stesso e non altro la nostra ricompensa.

Oh immensa generosità di questo generosissimo Cuore!

(meditare per qualche minuto)

II

Il mio cuore ingrato è molto lontano dal corrispondere a questa sublime virtù del Sacro Cuore di Gesù! Il Suo è tutto generosità, il mio tutto egoismo. A volte servo Dio, è vero, però calcolo e misuro i miei servizi, per paura di fare sempre troppo. Quando non sono obbligato a fare qualcosa

dalla pena del peccato mortale, questo mi basta per ritenermi non in obbligo. Mi sembra di amare già abbastanza quando non offendo, oppure mi credo il migliore degli amici, quando in realtà sono un traditore.

Cosa faccio per colui che fece tanto per me? Qualunque sacrificio mi sembra impossibile, qualunque rispetto umano mi ferma. E quando decido di fare qualcosa per il mio Dio, lo faccio disinteressatamente? Cosa farei se non sentissi la minaccia dell'inferno? Ah, forse il cielo non mi attirerebbe tanto!

O vile creatura che serve solo per timore o per salario! O Signore! Dirò con l'Imitazione di Cristo: "Quando ci sarà qualcuno che si dispone a servirti gratuitamente?"

Sarò io, Gesù mio! Sarò generoso, o buon Gesù, non mi limiterò a quello che ordina la Tua legge, ma farò tutto quello che so che più Ti piace. Prendi tutto da me, o buon Gesù: corpo, anima, salute, forza, libertà, onore, interessi, vita.

Tutto questo te lo offro, e in tutto voglio che sia Tu l'unico ad essere servito.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 6 – IL SACRO CUORE, MODELLO DI MITEZZA

I

Oggi ammira anima mia, la somma mitezza e benignità di questo Cuore adorabilissimo. Non ha mai cessato di mostrarsi mite e amorevole, così che da Lui tu imparassi l'attrattiva di questa virtù celestiale. Con questo carattere lo avevano già da tempo ritratto i Profeti, e così lo videro poi e lo ritrassero per noi gli Evangelisti.

Guarda come tratta il povero e l'ignorante, come riceve i peccatori, come accarezza i bambini. Solo poche volte la rabbia si dipinge sul Suo volto, per farti capire che, sì, l'indignazione è buona a volte, ma quasi sempre sono preferibili la dolcezza e la mitezza.

Con quanta dolcezza sopporta la rudezza dei Suoi primi discepoli! Con quali dolci parole incoraggia la Maddalena! Che delicati accenti usa con lo stesso apostolo traditore! Con quale serena maestà risponde all'interrogatorio di Pilato!

Oh, bontà e mitezza del Cuore adorabile di Gesù! Chi non si innamorerà e non sarà attirato da tanto dolci esempi?

(meditare per qualche minuto)

II

Non mi stanco, o Signore, di ammirare in Te questa delicata virtù. Ma, ahimè! Come diventa sempre duro e difficile, per il mio cuore, praticarla!

Le mie parole, la mia faccia, i miei gesti molto spesso trascendono le regole della carità, che Tu mi hai imposto nel trattare con i fratelli. Il disgusto del mio cuore straripa spesso dalle mie labbra. Tratto i miei superiori con arroganza, i miei pari con indifferenza, i miei sottoposti con durezza. Sono presuntuoso nella prosperità e torvo e di malumore nell'avversità. Spesso confondo la vivacità dello zelo con le esplosioni dell'amor proprio.

O Signore! Dammi la dolce carità e l'amorevole gentilezza, distintiva dei Santi. La mia condizione sia la stessa, mite e serena, senza esplosioni o decadimenti, senza gioie rumorose o fastidiosi scoraggiamenti. Che il mio prossimo veda, sul mio viso e nelle mie parole e azioni, l'immagine dolcissima del Tuo mansuetissimo Cuore.

Dammi queste belle qualità, per guadagnarti con esse delle anime che sulla terra ti seguano e ti amino, e in cielo godano di Te e Ti diano gloria per tutta l'eternità.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 7 – IL SACRO CUORE, MODELLO DI ZELO

I

Oggi l'oggetto della nostra meditazione sarà lo zelo del Sacro Cuore di Gesù. Per zelo si intende un ardente desiderio per la gloria di Dio e la salvezza delle anime e una costante attività per raggiungere questi obiettivi. Chi potrà correttamente ponderare quanto grandi siano stati questi desideri e questa attività nel Sacro Cuore di Gesù? Uno solo era il Suo pensiero, un singolo pensiero che lo faceva palpitare giorno e notte: glorificare il Padre Celeste e salvare il mondo.

Se predicava, se operava miracoli, se camminava a piedi per lunghe ore, se partecipava alle feste dei peccatori, se si trasfigurava glorioso sul Tabor o se si lasciava schiacciare come un verme dai Suoi nemici, se moriva e, alla fine, resuscitava, tutto obbediva a uno stesso piano, tutto aveva lo scopo di dare gloria a Dio e di salvare l'uomo.

Lo zelo per questa impresa lo rendeva sempre inquieto ed estasiato e lo faceva parlare delle Sue prossime sofferenze come di gloriosi trionfi. Mentre andava a Gerusalemme per l'ultima volta, per essere lì catturato e Crocifisso, i discepoli si meravigliavano che Egli affrettasse il Suo solito passo.

Era il Suo ardente zelo che lo attirava alla realizzazione dei Suoi costanti desideri.

(meditare per qualche minuto)

II

Come contrasta quell'ardente attività del Cuore di Gesù con la freddezza ordinaria del mio!

Ah, è vero. Anche il mio si muove, si agita, si scalda, si accende, ma questo è per la gloria di Dio? E' per amore dei miei fratelli? O piuttosto è per il vile interesse del momento, per una sottile questione d'onore, per una miserabile questione di amor proprio? Ah! Questo zelo che mi divora che altro è se non l'ambizione, l'avidità, la vanità, insomma, lo zelo del mondo!

Che cosa faccio, infatti, per l'onore divino? Come sentono le offese che patisce? Come mi sforzo di evitarle o anche di ripararle? Se i miei interessi fossero tanto minacciati quanto lo sono sempre quelli di Dio, sarei così calmo e tranquillo come lo sono adesso davanti alla guerra empia che Egli subisce? Speriamo che io non sia uno di quelli che, con la loro indolenza e cattivo esempio, contribuiscono a questa profanazione della religione e alla rovina delle anime!

Oh Signore, Dammi una scintilla, una sola scintilla di questo fuoco ardente che consumò il Tuo Cuore, dammela perché possa sentire come Te la passione del Tuo zelo! Voglio essere un Apostolo della Tua gloria e del Tuo nome, nella misura in cui me lo consentono le mie forze e la mia condizione. Con la mia conversazione, con il mio atteggiamento esterno, con la mia influenza, con le mie relazioni, con i miei soldi, con la mia preghiera, cercherò di lavorare quanto posso, come posso, perché ogni giorno Tu sia più onorato e glorificato.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 8 - IL SACRO CUORE, MODELLO DI RACCOGLIMENTO E DI MODESTIA

I

Cosa vedi, anima cristiana, nella figura esterna del tuo divino Gesù? Vedi il ritratto più perfetto del raccoglimento e della modestia cristiana. Guardalo bene e impara da Lui come deve essere il tuo atteggiamento, se vuoi portare, anche in questo, il timbro del Sacro Cuore.

La Sua voce è serena e mite, le Sue parole sono poche e prudenti, il Suo camminare è tranquillo e nobile, il Suo sguardo raccolto e pieno di bontà. Il Suo viso era capace di ispirare sentimenti di virtù in chi lo contemplava.

I suoi nemici non riuscirono mai a taciarlo di avventatezza o insolenza. Quelli che cercavano senza sosta di coglierlo in fallo nelle parole, mai poterono rinfacciargliene una che fosse sconveniente. La Sua gioia era tanto edificante quanto la Sua austerità: nessuno lo udì mai ridere forte, né lo vide in atteggiamenti scatenati. Tutto il Suo esteriore era il riflesso dell'ordine, dell'armonia e della pace del Suo divino interiore.

Fammi conoscere, o dolce Gesù, i dolci incanti di questa soave virtù.

(meditare per qualche minuto)

II

Il viso e l'atteggiamento sono lo specchio di ciò che capita nel cuore, per questo nel mio si rispecchiano il disordine e la dissipazione.

Sono cristiano o pagano? Servo Dio oppure il mondo, Suo nemico? Nessuno crederebbe il primo, bensì il secondo, ascoltando le mie conversazioni, guardando la mia maniera di vestire, guardando i miei atteggiamenti.

A cosa dedico i miei sensi se non a sciocchezze colpevoli o quanto meno inutili? Che norma impongo ai miei occhi perché non siano di inciampo mille volte all'onestà? Come freno la mia lingua per non ferire la reputazione altrui e per non dire tante cose frivole? Che muro ho posto alle mie orecchie perché non vadano dietro alle curiosità e ai passatempi mondani? Ah, tutti questi mezzi che Dio mi ha dato per servire Lui e il mio prossimo, io li impiego solo per rendermi schiavo del mondo con tutte le sue vanità.

Povero cuore mio, così scoperto, senza il muro della modestia, a tutti gli attacchi del nemico. Povero cuore mio, così esposto, per colpa mia, a tutto questo mare di corruzione.

Circondalo, Signore, di questa preziosa virtù come una poderosa muraglia, perché sia una rocca chiusa e inespugnabile dove possa entrare solo Tu, e mai più il Tuo nemico.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 9 - IL SACRO CUORE, MODELLO DI DISTACCO

I

La virtù che oggi vuole insegnarti il Sacro Cuore di Gesù, anima mia, è quella eroica del distacco. Così distaccato da tutte le cose umane fu il Sacro Cuore che nulla lo influenzava, se non la volontà del Suo Padre Celeste.

Era distaccato da ogni interesse materiale, fino al punto di nascere privo di tutto, in una grotta, e di morire nudo, in Croce, e nella Sua vita non ha avuto cosa alcuna da poter chiamare Sua. L'elemosina che gli davano i fedeli la distribuiva ai poveri, o la affidava ai Suoi discepoli.

Riguardo agli affetti di sangue, nessuno di questi fu per nulla di ostacolo alla libertà e al distacco del Cuore adorabile di Gesù. Ancora piccolo lascia Sua Madre e San Giuseppe e si separa dalla loro dolce compagnia per tre giorni, e avendo loro chiesto spiegazioni dice: "Non sapete che devo mettere al primo posto le cose del mio Padre Celeste?"

O sublime libertà di spirito! O completo distacco da ogni legame umano! O regale indipendenza del cuore donato unicamente a Dio!

(meditare per qualche minuto)

II

O Gesù mio, non è così il mio povero cuore, schiavo di tanti padroni e legato a miserabili catene che, da ogni parte, fermano il suo volo verso Dio.

Sono legato all'amore per i beni di questa terra, sono legato all'ansia per le mie comodità, sono legato all'affetto esagerato per i miei amici. Il mio cuore ha messo in questa terra radici tanto profonde che non riesce a vivere se non per lei e con lei. Così come la pianta si nutre e cresce attraverso i liquidi che beve dal suolo per mezzo delle radici, così il mio cuore vive e si nutre solo della miseria del mondo, per mezzo dei mille affetti che mi legano ad esso.

Sradica, o Gesù mio, la mia anima da questa terra di peccato, dove non cresce né fiorisce come dovrebbe solo per Te. Che io viva in questo mondo solo col corpo, però viva spiritualmente fuori di esso. Non voglio che mi leghino affetti umani, visto che sono chiamato a possedere un oggetto divino. Fa' che trovi amarezza in tutto ciò che non sei Tu, perché il mio cuore si attacchi solo a Te. Se devo regnare con Te eternamente, come è possibile che dia il mio cuore tanto facilmente a mere creature che tanto presto dovrò abbandonare?

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 10 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO IL MIGLIOR CONFORTO

I

Il peccato ha fatto di questo mondo, che doveva essere un paradiso anticipato, una vera valle di lacrime. Le spine su cui inciampiamo ad ogni passo ci pungono dolorosamente e ci strappano frequenti gemiti. Perciò vediamo che l'uomo ha bisogno soprattutto di sollievo in questa vita mortale. Necessitiamo di conforto nei contrattempi della fortuna, nei dolori della malattia, nella perdita dei nostri cari, nei dubbi della coscienza, in tutti i momenti della vita, e nel nostro ultimo passaggio, tanto critico e angustioso.

Dove possiamo cercare miglior sollievo se non nel dolcissimo e consolante Cuore di Gesù? Non sono uscite da Lui quelle parole tanto dolci e amorevoli: *"Venite a Me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò ristoro"* ?

O buon Gesù! Oh unico vero conforto dei cuori afflitti! Da chi andremo se non da Te nei momenti di angoscia e di sofferenza? Quando gli amici si allontanano, quando mancano le forze, da chi andremo se non da Te, fonte inesauribile di ogni consolazione?

(meditare per qualche minuto)

II

E ciononostante, anima mia è Gesù l'ultimo a cui ricorri nelle tue ore della tribolazione. Prima vengono gli amici della terra, piuttosto che questo amabilissimo Amico del cielo. Prima cerchi uno svago nei passatempi mondani, piuttosto che nella dolce intimità del Tabernacolo, dove ti aspetta tanto misericordioso e compassionevole Consolatore.

Dimmi, non hai già avuto tante disillusioni? Quale delle tue ferite o dei tuoi dolori ti ha guarito il mondo? Quale balsamo hai incontrato in esso per addolcire l' amarezza delle avversità? Non vedi che al mondo non piace consolare quelli che soffrono bensì adulare quelli che sono felici? Cosa cerchi, tu che soffri, in questo mondo che non ti capisce? C'è un solo asilo sicuro per i cuori feriti ed è il Cuore ferito di Gesù.

Oh Signore! Nel tuo cuore mi abbandono come in seno ad una madre amorosa, perché mi riscaldi con il Tuo calore, mi difenda e mi consoli. Solo Tu puoi dare conforto al nostro povero cuore.

Allontanatevi sollievi umani, vani, volubili, menzogneri! Siete come un bicchiere di liquore, dall'orlo dolce ma dal fondo amaro di disillusione. Solo Te, Signore, io cerco: entro nel Tuo Cuore e

là voglio rimanere. O Dio di ogni consolazione, solo e unicamente in Te aspetta di trovarla il mio sconsolato cuore!

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 11 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO IL PIÙ FEDELE AMICO

I

L'amicizia è una delle necessità più importanti e dolci del cuore umano. Il nostro cuore ha bisogno di comunicarsi ad un altro, nelle gioie come nelle tristezze, e questa comunicazione si chiama amicizia.

Vuoi una vera amicizia? Prendi come amico il Sacro Cuore di Gesù. A nessun altro cuore possiamo avvicinarci con maggiore sicurezza di essere di essere corrisposti. È l'amico sicuro che non ci abbandona, se non viene dapprima abbandonato. Non è come gli amici del mondo, che ti servono solo nella prosperità, e si perdono nell'afflizione. L'amicizia del Cuore di Gesù è fedele per quelli che Lo amano, fino alla morte e al di là di essa.

Lui ci veglierà accanto nell'ultimo giorno, come il più fedele degli amici, e sarà il tuo garante davanti al Giudice Supremo. Cerchiamo, allora, questa amicizia, che non può essere menzognera. Sì, Gesù mio, ammettami tra gli amici del Tuo Cuore.

(meditare per qualche minuto)

II

Hai avuto tanti amici in questo mondo, anima mia, o per lo meno così si sono fatti chiamare. Lo sono stati davvero? Ah, non lo sono mai stati come ti promette di esserlo per te il Cuore di Gesù!

Gli amici del mondo tante volte non sono sinceri, li vediamo quando usano le parole adulatrici, quando sono frivoli oppure opportunisti. Anche i più fedeli non possono resistere al distacco della morte. Chi affiderà il suo cuore a queste amicizie vane?

Non così Tu, dolcissimo Gesù, amore mio, amico mio, e ciononostante quanti pochi sono i Tuoi amici! Il mondo ha i suoi centri di dissipazione e cattiveria sempre affollati, e Tu a malapena trovi chi ti faccia un po' di compagnia nel Tabernacolo!

Voglio essere uno di questi pochi, o divino Gesù, per essere degno della Tua amicizia. Voglio conversare spesso con Te, dato che la Tua maggiore delizia è conversare con le nostre anime. Oh mio Gesù! Oh mio Dio! Oh mio amico! Siamo amici per sempre e non finisca mai, neanche con la vita, questa dolce amicizia.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 12 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO IL PIÙ SICURO MAESTRO

I

Consideriamo oggi sotto questo punto di vista il Cuore di Gesù. Gli uomini a costo di lunghi viaggi e tanti sacrifici cercano di trovarsi dei maestri affidabili, per imparare da questi le scienze umane. A minor costo e minor fatica possiamo trovare nel Sacro Cuore di Gesù il più sicuro maestro.

Due tipi di lezione ci da questo Divino Maestro: tante esterne, tramite la voce della Chiesa, altre interne, tramite le sue segrete ispirazioni. E cosa insegna? Grandi verità, massime di vita eterna,

consigli di salvezza, prudenza tutta celestiale. Alla scuola di questo Divino Maestro abbiamo visto nella Chiesa di Dio uomini e donne illetterati far rimanere ammirati e confusi i saggi, essere esempio di profonda scienza interiore, non appresa a scuola, ma grazie alla vicinanza di questo Sacro Cuore.

O Maestro di Verità! O libro sempre aperto per chi vuole entrare nei Tuoi segreti! O cattedra santa, dove né Mosé, né i profeti, né i filosofi, ma Dio stesso dà lezioni di verità ai discepoli del Suo Cuore.

Apri, Signore, il mio cuore, per far sì che riceva docilmente i Tuoi insegnamenti e li segua e metta in pratica fedelmente.

(meditare per qualche minuto)

II

Chi hai ascoltato fino ad oggi anima mia? Maestri dalle parole seducenti, che ti hanno portato per le strade della perdizione.

I tuoi maestri sono stati: il mondo con le sue sciocche massime, le passioni, la vanità, l'amore proprio, l'ira e altre passioni disordinate. Queste lezioni ho ascoltato, Gesù mio, ed esse mi hanno reso sordo ai dolci consigli della Tua legge. Parla adesso, Signore, parla, Divino Maestro, che il tuo fedele discepolo ti ascolta. Parla all'intimo del mio cuore dalle profondità del Tuo, perché io ascolti la Tua dolce voce, e impari da essa i segreti della vita eterna, che nessuno mi può insegnare. D'ora in poi voglio essere sordo per tutti quelli che fino ad oggi mi hanno sedotto e ingannato.

O Divino Maestro! Ammettami alla scuola del Tuo Cuore, da dove sono usciti tanti grandi discepoli! Sono ignorante come un bambino, pensa tu alla mia ignoranza, abbi compassione della mia piccolezza. Non voglio altro maestro che Te: insegnami, Maestro mio, a fare sempre la Tua Santa Volontà.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 13 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO IL PIÙ GRANDE TESORO

I

Gli uomini si stancano e sono disposti a esporsi a rischi gravissimi pur di farsi una fortuna: attraversano mari, sfidano situazioni, tutto sembra poco se possono avere un pugno di oro per passarsela meglio in questa miserabile vita. Ciononostante, quanti vedono cadere le loro speranze! E anche quando si vedano pieni di ricchezze, trovano forse in esse pace e felicità per il loro cuore? Al contrario, perché il timore di perderle o la tristezza di lasciarle nel momento della basta per turbare la gioia di possederle.

Anima mia, non cercare follemente queste ricchezze effimere. La tua maggiore ricchezza sia il Sacro Cuore di Gesù. Ecco qui un grande tesoro che, senza tanto sforzo, puoi raggiungere. Non dovrai compiere, per trovarlo, né lunghi viaggi, né difficili lavori, né lottare contro gli elementi, né rischiare la tua salute o la tua vita. Tutto questo lo fanno gli uomini per l'oro e l'argento di questo mondo. Ma niente di tutto questo esige da te il Sacro Cuore. Ce l'hai vicino, Lo hai a portata di mano. Egli stesso ti si offre e ti chiede, devi solo desiderare di essere ricca, di tutte le Sue ricchezze, perché si lasci possedere in tutta sicurezza. Desideri, anima mia, questa meravigliosa fortuna? Ti decidi a voler essere ricca con le ricchezze di questo Sacro Cuore?

(meditare per qualche minuto)

II

Oh, vane ricchezze del mondo che tante volte avete eccitato la mia avidità! Oh, meschini tesori di argento ed oro, o meglio, di fango ed immondizia, nei quali l'uomo pone il suo cuore! Che sono in confronto con le eterne ricchezze di questo Cuore Divino, tesoro dei beati e garanzia della loro felicità? Come sono stolti gli uomini che perdono la vita per raggiungerli, sapendo di dover morire e abbandonarli appena avranno iniziato a possederli!

O Signore, che sei la vera ricchezza dei Tuoi eletti! Non voglio altro che Te, né cerco maggior tesoro. Sono sicuro che, se riesco a possederti, non ci saranno ladri, né avversità e neanche la morte stessa che mi possano separare da Te. I potenti del mondo hanno sontuosi palazzi: a me basta un piccolo spazio nel nido del Tuo amoroso Cuore. I ricchi si ricoprono di vesti e gioielli di gran prestigio: io voglio per la mia anima solo i gioielli della Tua grazia. Essi godono di splendidi banchetti e musica rumorosa: a me basta assaporare il conforto ineffabile del Tuo amore.

O Signore, eterna ricchezza! Come è povero il cuore che non Ti possiede, pur avendo tutti i beni della terra!

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 14 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO LA PIÙ SALDA SPERANZA

I

Vane sono le speranze del mondo e disgraziato chi si fida di esse! Passa la giovinezza, cambia la fortuna, cadono le illusioni, si raffredda la amicizia: nulla, insomma, rimane in piedi di quanto sembra, a volte, rallegrare l'uomo nel suo fugace passaggio sulla terra.

Eppure, il povero cuore umano necessita di qualcosa di saldo e duraturo a cui aggrapparsi per non cadere nell'orrore della disperazione. In cosa potrà, allora, fissare la sua speranza? Ah! Tutto passa, ha detto Santa Teresa di Gesù. Tutto passa, è vero, però Dio resta. Ecco qui, allora, il centro fisso in cui possiamo collocare tutte le nostre speranze, noi che desideriamo collocarle in qualcosa di sicuro e immutabile!

O Cuore Divino del mio amatissimo Gesù! Tutto fugge e svanisce al nostro amore, lasciandoci vuoti e soli! Solo Tu rimani in eterno come faro di luce e stella polare splendente per il cuore che Ti ama. Che tutto mi venga a mancare, o mio Dio, però non Tu! In Te pongo la mia speranza e non sarò mai deluso.

(meditare per qualche minuto)

II

O vita umana piena, ogni giorno, di tanti e crudeli disinganni! O anima mia, che in tanti oggetti hai voluto trovare la tua felicità, senza riuscire a placare le tue ansie! O povero mortale, che sei come la foglia secca che il vento sposta, cercando dappertutto la gioia, senza trovarla in nessuna delle cose create!

Guarda qui e fermati! Affonda qui le tue radici nell'amore del tuo buon Gesù, l'unico che può calmare la tua ansia d'amore, l'unico che non deluderà le tue speranze. Povera barchetta, portata sempre di qua e di là dalle onde, e sempre con l'abisso sotto i piedi, temendo il naufragio! Getta qui la tua ancora, se vuoi trovare un porto sicuro dove riposare e ristorarti dalle fatiche della tua pericolosa navigazione. Colomba stanca di volare dappertutto, senza trovare dove posare i tuoi

piedi! Entra nell'apertura di questa Arca, che ti aspetta para darti rifugio sicuro contro tutte le tempeste.

Cuore di Gesù, sii tutto per me, perché da Te aspetta tutto il mio povero cuore! Promesse seducenti del mondo, che tante volte avete ingannato la mia anima, io vi vedo ora per quello che siete: polvere, nulla. Che cosa può aspettarsi chi ha riposto le sue speranze nella polvere e nel nulla? O Dio del cielo e della terra, che bel riposo trova chi tutto spera da Te e nulla fuori di Te!

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 15 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO LA PIÙ AMOROSA FORTEZZA

I

La più grande miseria del uomo è nella sua debolezza. Dopo il peccato originale, la nostra anima è rimasta tanto debole, che il nostro nemico può farla cadere facilmente, se non ha vicino una forza superiore che la sostenga. Allo stesso tempo, ha così poca forza nel fare il bene che qualunque lieve difficoltà può fermarlo e farlo indietreggiare. Vuoi essere forte in mezzo a questa debolezza? Vai a cercarla nel Sacro Cuore di Gesù.

Là sono andati a cercarla i Santi, creature deboli e dalla carne debole come noi, e grazie a questo furono forti e operarono meraviglie. Ripercorrendo la storia della Chiesa, vedremo delicate giovani e a poveri anziani burlarsi del Potere dei nemici di Cristo e rendersi superiori alle adulazioni, ai tormenti e alla morte. La vita di clausura e i deserti, la vita domestica, persino le corti e gli accampamenti, sono pieni di uomini e donne che, nel fiore della loro vita e in mezzo ad ogni tipo di seduzione, hanno rinunciato a tutto per seguire Gesù Cristo, fino ad elevarsi alla massima dignità. Anima mia! Niente hanno fatto loro che tu non possa fare, se ti procuri i medesimi aiuti.

Dove si trovano? Vai dal Sacro Cuore.

(meditare per qualche minuto)

II

Sei debole e fragile anima mia perché lo vuoi. Sì, lo vuoi. Che scusa avrebbe il bambino che non riesce ad alzarsi dal pavimento, per non voler allungare la sua mano a quella che gli tende la sua buona madre? Per questo sono frequenti le tue cadute e inciampi, per questo senti stanchezza e timore di fronte a ogni più piccolo ostacolo. Quante volte, purtroppo, hai avuto la presunzione delle tue capacità, e con sciocca arroganza hai creduto di poter fare a meno di ogni aiuto!

Vieni da Dio, anima mia, il tuo aiuto e potente ausilio, e sarai salvata. Nulla potranno contro di te i più fieri nemici, né le più forti passioni. Sentirai leggerezza, agilità e facilità per ogni opera buona e per ogni costoso sacrificio.

O Cuore di Gesù, fortezza dei deboli e di chi cade! Il mio cuore è sempre stanco, e viene da Te per essere sostenuto. Dammi la mano, Signore, come facesti con tanti che, grazie a Te, si alzarono dal fango e arrivarono all'apice delle virtù, come santa Maddalena, san Paolo, sant' Agostino.

Cosa potrà fare il più coraggioso se Tu lo abbandoni? Però, cosa non potrà fare il più debole se Tu gli dai forza? Oh mio Dio! Mia fortezza. Fammi forte con Te perché regni con Te eternamente.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 16 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO LA FONTE DELLA GIOIA

I

Servite Dio con gioia, dicono i Libri Sacri. Infatti, la gioia del cuore è stata sempre il distintivo dei veri seguaci di Dio. I Santi, in mezzo alle loro peggiori difficoltà, sono stati sempre gioiosi. Mai la tristezza è stata una virtù, bensì tentazione e pericolo per l'anima cristiana.

Ma dove troveremo la vera gioia? Motivi di tristezza e di smarrimento li troviamo dappertutto ed è quasi impossibile sottrarsi ad esse. Andiamo a mettere le nostre tristezze nel Cuore di Gesù, e troveremo in Lui la fonte della vera gioia. Lasciamo lì il peso delle nostre angosce, per mezzo della perfetta accettazione della Santa Volontà di Dio. Non tarderemo a sentire nel nostro cuore quelle dolci parole che tante volte il Salvatore disse ai suoi discepoli: "La pace sia con voi".

O Gesù mio! La mia anima ha bisogno di Te per scacciare il peso delle sue perpetue tristezze, tu lo hai detto una volta: "Rallegrati, figlio di Sion, perché in mezzo a te c'è il Santo di Israele" Dammi, o Signore, questo dono celeste con cui favorisci i tuoi eletti.

(meditare per qualche minuto)

II

Tutti cerchiamo la gioia, pero sbagliamo, di solito, la strada per trovarla. Il mondo la promette continuamente, però sa bene di non poterla dare. Le sue gioie sono rumorose, però non riempiono il cuore e non durano che pochi istanti. Il volto dei mondani ha quasi sempre una maschera allegra, che nasconde un cuore divorato dalla noia e dell'inquietudine e forse anche dai rimorsi. La gioia del cuore è proprietà esclusiva della buona coscienza. L'anima di San Francesco Saverio, nel pieno delle sue fatiche apostoliche, si sentiva tanto inondata di Lui che lo costringeva a esclamare: "Basta, Signore, basta". Quando siamo tristi, allora, esaminiamo il nostro cuore e vedremo che la nostra tristezza nasce sempre da qualche segreta mancanza di una virtù.

O Cuore Divino che nel cielo sei la gioia degli Angeli e dei Santi e in questo mondo di tutti i Tuoi amici! Per Te sorridono gioiosi i martiri nei loro tormenti, gli anacoreti nelle loro penitenze, i seguaci della tua santa legge nelle loro umiliazioni. Per Te mi aspetto di mantenere la gioia profonda della mia anima, carissimo Gesù, persino nelle amarezze della mia ultima agonia. Parla alla mia anima, o mio Dio, con quella voce commovente e sussulteranno di gioia le mie viscere, e potrò, già in questo mondo, godere anticipatamente del paradiso.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 17 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO LA PIÙ GRANDE PROTEZIONE

I

Circondati come siamo di nemici, abbiamo continuamente bisogno di un protettore zelante e vigile, soprattutto perché questi nemici sono tanti, sono potenti e ci odiano a morte.

Tutto ciò che è nemico di Gesù, è di conseguenza nemico di noi cristiani. Perciò ho contro di me tutto il potere dell'inferno e sono l'oggetto di questi attacchi, nella persecuzione come nella seduzione. L'esercito del male, ispirato invisibilmente da satana, e visibilmente dai suoi rappresentanti in terra, riempie il mondo: ci sono momenti in cui il cuore si chiede con ansia se

non sia già lui il padrone assoluto della terra. I media lo servono per propagandare le sue idee, molti governi eseguono i suoi ordini, molti smarriti gli prestano aiuto coi loro talenti. Non c'è situazione alcuna di quelle che vediamo, che non sia un atto di guerra a favore o contro la causa di Dio, e che perciò non sia collegata palesemente o segretamente con il destino eterno di ciascuno dei suoi amici. Perché così come Dio ha messo tutto al mio servizio per salvarmi, il demonio, il mio nemico, tutto mette in gioco per perdere la mia anima. Tutta la rabbia che ha l'inferno contro Dio la scarica su di me, perché contro Dio si riconosce impotente. Povero me, oggetto continuo della sua violenta furia! Esiste speranza di salvezza per l'uomo, nel mezzo di tanto ostinato impegno perché si perda?

(meditare per qualche minuto)

II

Sì, anima mia hai un protettore più forte di tutti i tuoi nemici, ed è sicuro che niente può l'inferno intero contro chi si sa rifugiare in questo riparo. Rifugiati nel Sacro Cuore di Gesù, prendilo come scudo e avanza con coraggio. Di': "Il Signore è il mio rifugio, non temerò qualunque cosa faccia contro di me il nemico. Il Signore è il mio difensore, che cosa può farmi paura? Se si alza contro di me un esercito, il mio cuore non temerà, confiderò in Lui.

Sacro Cuore di Gesù! Guarda la mia anima che è continuamente sotto attacco, vittima di costante persecuzione, a volte vacillante e ormai prossima a cadere nelle mani del nemico. Dammi forza, Sacro Cuore! Ci sono il mondo, il demonio e la carne contro di me, però so che non sono solo, ma sono con Te, dolce mio bene, mio unico rifugio, mio protettore e fortezza. Non ho più paura dei nemici. Anche se ho nel cuore burrascose passioni, anche se il mondo fa brillare su di me le sue false luci, anche se sento sulla mia testa il tiro continuo di quelli che perseguitano a morte Te, come la Chiesa e i Tuoi amici. Io sono accanto a te e non vacillerò. Anche se cadono mille alla mia destra e dieci mila alla mia sinistra, non mi toccheranno le frecce del nemico. Invocherò il Signore e mi ascolterà: sarà con me nel momento del pericolo, e mi porterà in salvo, e anche così mi glorificherà.

Sì, mio dolce protettore, tenerissimo Cuore, nel Tuo potere ho posto questa fiducia, e so che non mi deluderà.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 18 - NEL SACRO CUORE TROVEREMO LA DIGNITA'

I

Sono chiamati illustri e onorati, secondo il mondo, quelli che con i loro meriti e la loro fortuna hanno libera entrata e preziosa influenza nei palazzi dei potenti. Queste persone il mondo le guarda con ammirazione e segreta invidia: più che per le ricchezze e potere, li si conosce per la importanza che circonda il loro nome, per lo splendore in cui vivono le loro famiglie, per la considerazione e il rispetto che hanno di loro le persone comuni. Tuttavia, come è fugace ed effimera questa gloria umana! E quanto in fretta diventa oblio, e forse disgrazia! La storia è piena di questi disastri dell'umana vanità. Più di una volta, nello stesso giorno si sono toccati i due estremi: la maggiore gloria e la maggiore ignominia, ieri il trono e oggi il patibolo.

Non è così la gloria e l'onore che concede ai Suoi servitori il Sacro Cuore di Gesù. I prediletti di questo generoso Re non perdono mai la grazia regale, se non per loro spontanea rinuncia. Sono ammessi alla Sua più dolce intimità e hanno presso di Lui la massima influenza. Possono servirsi delle loro raccomandazioni per ottenere dal Padre ciò che è conveniente per se stessi o per i loro fratelli, e quell'antico Giuseppe non si mostrò più generoso con i suoi rispetto al nostro fratello

maggiore Gesù Cristo. A quelli che Lo hanno considerato loro qui, tra gli uomini, Egli promette di riconoscerli come Suoi di fronte al Suo Padre Celeste.

(meditare per qualche minuto)

II

Se ambisci gloria, onori e predilezione, anima mia, ambisci a quella che solo può darti il Cuore di Gesù, ascolta cosa dice ai Suoi discepoli: “Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa cosa fa il suo padrone, ma vi chiamo amici, perché vi ho fatto conoscere tutto ciò che ho sentito dal Padre Mio”. Quale principe della terra ha mai parlato così a un suddito che vuole onorare?

Lo riconosco, Gesù mio, e d’ora in poi non voglio altro onore né gloria se non quello di servire Te. Si tengano i re i loro palazzi, i potenti il potere avido, i ricchi i regali per i loro amici. Si tengano questi ingannevoli regali, che costano cari e si perdono tanto facilmente.

Il luccichio di abiti lussuosi, di posti elevati, della fama incerta ed effimera non ecciterà più la mia avidità.

O Gesù mio! Chi vive come Te ottiene il più grande premio: chi può dirsi Tuo ha già trovato il più alto titolo di onore. Non voglio niente di più e non mi accontento di niente di meno: sia questa la mia principale nobiltà. La croce, la ferita della lancia e la corona di spine che mostri nel Tuo Cuore, ecco qui le mie insegne, le uniche che mi faranno riconoscere, nel giudizio, come servo del Tuo palazzo. Sono ambizioso, o mio Gesù, e non mi accontento se non di regnare accanto a Te nella gloria che prepari per i Tuoi eletti. Dammi ogni giorno di più di questi onori, e fa sì che un giorno io li ottenga nel Tuo Regno Celeste.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 19 – SUPPLICHIAMO IL SACRO CUORE PER IL NOSTRO SANTO PADRE IL PAPA

I

Siamo arrivati ormai all’ultima novena di questo mese del Sacro Cuore. E’ ora ormai di rivolgerci a Lui con fervore, per supplicarlo, in questi ultimi giorni, per le necessità più urgenti della società umana. Per le nostre necessità particolari abbiamo pregato ogni giorno e possiamo continuare a farlo nel fondo del cuore. Per queste altre intenzioni, la nostra preghiera deve essere pubblica e comune, come lo sono le intenzioni. Allora dedichiamo il giorno di oggi a supplicare il Sacro Cuore per il nostro Santo Padre il Romano Pontefice. Per che altro potremmo offrire, come preferenza, la nostra più fervida preghiera? Il Papa è il centro di tutta la vita cattolica sulla terra, base del suo edificio, capo visibile del corpo spirituale di cui Cristo è il capo invisibile.

Per questo motivo egli è il bersaglio delle maggiori ire dell’inferno. Intorno al suo trono ruggiscono con furore ineguagliabile tutte le tempeste dell’impietà. Molti, astiosi, gli rivolgono brutali minacce, mentre altri, malvagi, gli tendono tranelli.

Potrà un figlio fedele della Chiesa lasciare solo il suo Padre e Pastore in questi forti combattimenti? Possiamo forse non accorrere al Sacro Cuore per questa importante necessità nei nostri giorni?

Oh Sacro Cuore di Gesù! Copri col Tuo scudo di protezione questo Tuo Vicario, il primo dei Tuoi figli, che hai costituito in terra come Padre e Pastore delle nostre anime al Tuo posto. Aiutalo, proteggilo, rendilo vincitore in tutti i suoi combattimenti.

(meditare per qualche minuto)

II

Fra tutti i doveri di un buon cattolico, il dovere di pregare per il Papa è senza dubbio il primo e principale. In quale famiglia i figli non si sentono obbligati ad aiutare in ogni modo il loro padre? Questa è la grande famiglia del Cattolicesimo, e il suo gran padre è il Romano Pontefice. Noi siamo i suoi figli e i principali aiuti di cui necessita sono quelli della nostra fervorosa e costante adesione. Magari ci siamo comportati come estranei ed indifferenti. Siamo sicuri di aver sempre compiuto il nostro dovere di bravi figli? Speriamo che questa mancanza non sia motivo di accusa davanti al tribunale di Dio. Non continuiamo più in questa freddezza e dimenticanza.

O Sacro Cuore di Gesù, voglio che questa sia la continua richiesta davanti a Te: Salva il Papa! Dai autorità e forza alle sue parole, fa' che questo mondo ribelle rispetti la sua voce, facci obbedienti e fa' che accogliamo i suoi insegnamenti. Che siano confusi e dispersi quelli che vogliono il suo male, che ritornino in se stessi quelli che si sono persi in false dottrine, che ritornino giubilanti all'amorevole Pastore le pecore che si sono allontanate dal gregge.

O Sacro Cuore di Gesù! Per i meriti della tua Santa Croce, per il valore infinito del Tuo Sangue, per i flagelli e le spine della Tua Passione, dai al Tuo Vicario in terra quello che oggi Ti chiediamo.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 20 – SUPPLICHIAMO IL SACRO CUORE PER IL CLERO E I RELIGIOSI

I

Se il Papa è il capo del corpo della Chiesa, il Clero e gli Ordini religiosi sono le sue braccia. Di essi si avvale per fare il bene e promuovere il servizio di Dio: per questo i sacerdoti e i religiosi sono così odiati dall'empietà, che sempre cerca di distruggerli o di corromperli. Allora, fratelli, dedichiamo il giorno di oggi a pregare per questa necessità tanto importante.

Chiediamo al Sacro Cuore che accenda di zelo e carità l'anima dei Suoi sacerdoti e religiosi e religiose, affinché per mezzo loro, ogni giorno, guadagni terreno il Regno di Dio sulla terra e si conquistino nuove anime per la gloria celeste. Che sia perfetta in essi l'osservanza delle leggi della Chiesa, che risplendano in mezzo al popolo per la purezza dei costumi, per il disinteresse, l'obbedienza, l'umiltà e lo spirito di sacrificio.

O Cuore di Gesù, guarda come va il mondo e quanto bisogno c'è che in esso lavorino buoni operai! O Padre della famiglia, invia buoni operai alla Tua Vigna! Fallo, o Cuore Divino, per la Tua gloria e per la salvezza di tante anime che sono affidate alla guida dei Tuoi ministri.

Te ne supplichiamo in modo speciale, o Sacro Cuore, in questo giorno del mese a Te dedicato.

(meditare per qualche minuto)

II

Come sono i sacerdoti e la Case religiose, così saranno i laici che abitano loro intorno. Povero il popolo dove persino tra i ministri del santuario regna il disordine e la negligenza. Quanto dobbiamo supplicare il Sacro Cuore per questa necessità!

O Cuore Divino, concedi alle Tue pecore pastori zelanti, annunciatori ardenti della Tua Parola, dispensatori fedeli dei Tuoi Sacramenti. Ravviva le anime, che nelle istituzioni religiose Tu stesso ti sei scelto come Tua porzione speciale e che sono legate a Te in modo speciale attraverso i voti. Concedi loro: spirito di preghiera, vita mortificata, raccoglimento interiore ed esemplare osservanza.

Signore, Tu hai detto: “ Un poco di lievito fa lievitare tutta la massa” e chi è il lievito del Tuo popolo, se non queste anime che Tu hai scelto tra la massa? Invia santi religiosi, Signore! Invia anime di grande perfezione e il mondo si trasformerà!

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 21 – SUPPLICHIAMO IL SACRO CUORE PER LA RICOSTRUZIONE DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

I

L’inferno dirige con maggior forza i suoi attacchi verso la società domestica. Riuscire a far sparire Gesù dalla famiglia, questo è il maggiore obbiettivo, e come si sta realizzando questo desiderio di Satana! Ormai non si trova quasi più un famiglia veramente cristiana. Tanti genitori sembrano aver eliminato la Religione dalle loro case, avendo dimenticato ogni pratica cristiana. A malapena si prega, e in famiglia si sente appena il nome di Dio. L’importanza si dà solo all’interesse, alla vanità, al lusso esagerato, e al divertimento colpevole.

O Sacro Cuore di Gesù, fatti carico anche di questa necessità e intervieni a rimediarla. Rendi di nuovo Tuoi i nostri focolari domestici, da dove sembra averti ormai cacciato il Tuo nemico. Torna a regnare di nuovo, o Signore, nelle nostre case come in altri templi a Te consacrati. Unisci al Tuo Divin Cuore i cuori dei genitori e dei figli, che oggi sono miseramente divisi dalla dissipazione e dall’egoismo. O Sacro Cuore, oggi Ti supplichiamo fervorosamente per questa necessità, una delle più tristi dei nostri giorni!

(meditare per qualche minuto)

II

Come sarebbe diversa la faccia della terra se il Sacro Cuore di Gesù tornasse a regnare nella famiglia cristiana! Quanto sarebbero prudenti i genitori, quanto rispettosi i figli, quanto fedeli gli sposi, quanto amorevoli i fratelli! Ogni casa cristiana sarebbe la copia viva della Sacra Famiglia di Nazareth.

Oggi in molte di esse non regna Dio, bensì regna l’egoismo, la diffidenza, il rilassamento dei vincoli più sacri. O Cuore di Gesù, è questa la famiglia cristiana come Tu la vuoi? No, è come la vuole il demonio, nemico del Tuo nome e delle nostre anime. Togli a satana questo dominio, riprendilo Tu per non perderlo mai più. Sii Tu nella famiglia il centro di unione, la norma di comportamento: i genitori diano il buon esempio e il sano consiglio, i figli mostrino obbedienza e docilità, tutti si adoperino nel compimento delle Tue Leggi e nel rispetto della Tua Chiesa.

O Signore, sii Tu il vero Padre delle famiglie, di tutte quelle qui sulla terra, perché tutte formino insieme con Te, un giorno, la felicissima famiglia del cielo.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 22 – SUPPLICHIAMO IL SACRO CUORE PER L’EDUCAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI

I

Sono i bambini e le bambine i primi fiori del giardino di Cristo e la parte prediletta del Suo Cuore amantissimo. Gesù nella sua vita terrena manifestò per l’infanzia una singolare preferenza. Un passaggio del Santo Vangelo ci mostra il Salvatore che chiama intorno a Sé queste tenere primizie del Suo gregge e prodiga loro dolci gentilezze, raccomandandoli alla sollecitudine degli Apostoli. La Chiesa, erede del Divino Maestro, non si mostra meno zelante in questa predilezione materna.

Però anche il nemico mostra un deciso sforzo per impadronirsi di questi cuori, e il mondo lo asseconda, e molti genitori favoriscono spaventosamente questa opera infernale di strapparli a Dio. Il sintomo più preoccupante di questi nostri tempi sventurati è la corruzione dell'infanzia! Quindi oggi preghiamo il Sacro Cuore per i bambini.

Salva dalla peste del secolo, o buon Gesù, queste povere anime, uscite da poco dall'acqua del Tuo Battesimo, e magari già sporche del torrente fangoso della corruzione. Conserva nel loro cuore il possesso completo su di loro, che hai ottenuto quando con quel sacramento li hai sottratti dagli artigli di satana! Guarda, o Divino Gesù, come sono oggi rovinati e rotti i fiori più belli del Tuo giardino!

O dolce Gesù, buon amico dei bambini, Ti supplichiamo oggi con profondo dolore per queste anime che il demonio cerca di rubare al Tuo Cuore.

(meditare per qualche minuto)

II

Chi non si rattrista nel vedere così lontane da Dio tante tenere anime che dovrebbero essere il bell'ornamento e la più cara speranza del Cattolicesimo! Alcune sommerse nelle tenebre dell'infedeltà nei paesi non cristiani, altre affidate ad un'educazione perversa in scuole atee, altre costrette a vedere ogni giorno esempi di corruzione in quelli stessi che dovrebbero essere il loro specchio e la loro luce! Quanti di questi bambini portano alla loro Prima Comunione l'anima già rovinata dal vizio! Quanti, dopo che il Figlio di Dio ha preso possesso di loro nel Sacramento, Lo buttano subito fuori per innalzare il trono al nemico! E quanti rimarranno preda di questo nemico per gran parte della loro vita, e quanti eternamente!

Oh dolce Cuore di Gesù! Queste vittime dell'astuzia infernale meritano davvero le suppliche più fervorose dei Tuoi devoti! Ti preghiamo, quindi, per questa piantagione prediletta, che domani sarà il Tuo raccolto. Falla Tua, liberala dalle trappole che le si tendono, dai falsi maestri, dai cattivi genitori, da letture e divertimenti perversi, dalle amicizie che portano alla perdizione. Sii Tu il Custode della loro purezza, la guida dei loro passi, il dolce oggetto dei loro primi affetti: attirali, falli innamorare di Te, conquistali con la dolcissima influenza del Tuo Amore, segnali col sigillo del Tuo dominio perpetuo, perché questo dominio sia completo per tutta la loro vita, oltrepassi la morte e duri per l'eternità.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 23 – SUPPLICHIAMO IL SACRO CUORE PER GLI INCREDULI E PER I CATTIVI CRISTIANI

I

Ci sono dei fratelli nostri, creati come noi da Dio, redenti come noi dal Sangue Divino, destinati come noi al Regno eterno, che tuttavia si ostinano a chiudere gli occhi alla luce della verità e a stare lontani dalla fede, in un cieco e volontario paganesimo. Questi sono gli increduli. Ci sono molti di questi gentili in mezzo alla nostra società cristiana! Quanti dei nostri amici e conoscenti, e forse parenti, non hanno Dio e la Sua Legge e hanno una conoscenza dei misteri inferiore a quella di un povero selvaggio, per il quale la Croce è assolutamente sconosciuta! Preghiamo oggi, dunque, il Sacro Cuore di Gesù per lo stato doloroso di tante anime.

O Gesù, nostro Signore! Come è possibile che venti secoli dopo il Tuo arrivo ci sia ancora chi non Ti conosce? Apri, o Signore, gli occhi ai ciechi dell'anima, Tu che a molti illuminasti, nella tua vita mortale, gli occhi del corpo. Ti diremo come quel cieco del Vangelo: "*Signore, che vedano!*" Che

vedano, che sentano, che godano la verità della Tua legge, la tenerezza del Tuo amore, l'efficacia dei Tuoi Sacramenti!

Che ti conoscano, o buon Gesù, queste povere anime! Esse sono ingannate dall'idea di potersi salvare vivendo solo un'onestà mondana, mentre Tu non riconoscerai come degno del Cielo questo modo di vivere, nel Tuo giudizio. Dissipa, Signore, le fitte tenebre che avvolgono tanti nostri fratelli e che impediscono loro di vedere l'abisso spaventoso di eternità che si apre sotto i loro piedi. Misericordia per loro, clementissimo Gesù! Accetta per loro, o Sacro Cuore, l'umile supplica del nostro cuore devoto.

(meditare per qualche minuto)

II

Oltre agli increduli ci sono i cattivi cristiani, cioè coloro che credono nella verità, ma non praticano, hanno fede - e non vogliono smettere di essere chiamati cattolici - ma hanno cattive abitudini e commettono azioni criminali. A che gioverà la loro fede, se non cercano di avere una condotta coerente con essa? Sarà solo di maggiore responsabilità nel Tribunale di Dio.

Ti supplichiamo pure, Sacratissimo Cuore di Gesù, per quei cattivi cristiani la cui vita colpevole e Viziosa disonora la Tua legge e offre il motivo che sia derisa dai Tuoi nemici, al punto che è di mortale scandalo per gli incauti. Oh indegna ingratitudine! Essi credono in Te, o Signore, ma non Ti servono, accettano la Tua legge, ma la calpestano e la offendono, hanno paura dell'inferno, ma non fanno niente per non caderci dentro.

Signore, risveglia con il grido delle Tue parole di avvertimento quelli che si sono addormentati! Pulisci le macchie dei loro misfatti a chi ha la lebbra dell'anima! Tocca con la Tua ispirazione coloro che, come Lazzaro, emanano già odore sgradevole per il marciume dei loro vizi!

Fai brillare il Tuo potere e la Tua misericordia su di noi, perché otteniamo di diventare lumi di santità e ornamenti della Chiesa.

Sacro Cuore di Gesù, per gli increduli e per i peccatori induriti chiediamo oggi luce, grazia e perdono.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 24 - PREGHIAMO IL SACRO CUORE PER LE OPERE DI APOSTOLATO

I

Preghiamo oggi per tutte le opere finalizzate a diffondere nella nostra società l'influenza della Chiesa Cattolica e delle sue istituzioni contro l'azione di dissoluzione e di demolizione di tanti che con diversi mezzi lottano per eliminare il Cattolicesimo dal mondo. Appartengono al concetto generale di opera di Apostolato tutti i ministeri ecclesiastici, ma si distinguono particolarmente con questo nome le opere esercitate, sotto la direzione della Chiesa, dai laici. Associazioni di beneficenza, scuole e laboratori, quotidiani e libri cristiani, accademie di gioventù cattolica e associazioni cattoliche e tutto ciò che, con questo nome o quello, si propongono di riparare le devastazioni del nostro tempo, la moralizzazione del popolo, la protezione dei poveri, o semplicemente esercizio, pratico e senza rispetto umano, per la religione: tutto ciò costituisce, oggi, con diversità di organizzazione e di mezzi, ma con meravigliosa unità di pensiero, la grande armata dell'Apostolato laicale.

Preghiamo, dunque, oggi per questa urgente necessità del tempo presente. Preghiamo per questi nostri fratelli che combattono instancabilmente in questi campi d'azione. Preghiamo perché Dio

sostenga le loro forze, aumenti la loro fede, dia spazio alle loro parole, li liberi dall'esitazione e dallo sconforto dovuto ai contrattamenti, li coroni di consolazione qui e di gloria in cielo, come premio del loro combattimento.

O Sacro Cuore, Tu sei il capo di questa milizia spirituale e generosa, Tu sei il nome del loro stemma e il motto della loro bandiera! Fai di loro un cuore e un'anima sola con Te, coraggiosi, degni della santa causa che difendono e della ricompensa celeste che attendono.

(meditare per qualche minuto)

II

Come è glorioso questo esercito di credenti che lottano instancabilmente da un capo all'altro del mondo, nel nome di Cristo, mescolato anche se non confuso con quell' altro esercito di errore e corruzione che segue la bandiera del nemico! Che grandi combattimenti si tengono ogni volta tra l'uno e altro lato attraverso l'esercizio della carità, della penna, delle parole, dell'esempio sincero! Che piacere deve avere Dio nel vedere tutto intorno alla Chiesa quegli uomini e quelle donne di ogni età, sesso e condizione, che lavorano in queste magnifiche opere cattoliche!

Noi preghiamo il Sacro Cuore che i nostri cuori battano con i battiti divini del Cuore di Gesù! Che non ci muova altro desiderio se non quello della Sua maggior gloria e della salvezza delle anime! Non ci facciamo ingannare dal fuoco fatuo di dottrine erranee, che tendono a diminuire l'intransigenza del Santo Dogma cattolico!

O Cuore di Gesù! Che veniamo a temprare le nostre anime in Te, fucina di amore infinito, che le riprendiamo da lì arrossate nel fuoco del Tuo zelo e della Tua carità ardentissima! Il fuoco sei venuto a portare sulla terra: che altro vuoi, se non che si ravvivi incessantemente? Ravvivalo, Signore, prima di tutto nei nostri cuori che sono Tuoi, e poi serviti di essi per le grandi opere della Tua Santa Religione.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 25 - PREGHIAMO IL SACRO CUORE PER I MORIBONDI

I

Migliaia di anime passano ogni giorno da questo mondo all'eternità. Di conseguenza, migliaia di persone sono, in ogni ora, in dolorosa agonia. Che cos'è l'agonia? Sono gli ultimi momenti concessi a quell'anima prima di presentarsi alla Tribunale. Sono gli ultimi combattimenti tra la grazia di Dio e la suggestione del diavolo, in quel cuore che entrambi si sono contesi per tutta la vita. Sono momenti preziosi, dai quali può derivare un'eternità felice, oppure un'eternità sventurata.

Man mano che al corpo vengono meno le forze, manca al petto il respiro, agli occhi la luce, il calore e il movimento alle membra, l'anima si avvicina a quella regione da cui non si torna più indietro.

Questo è agonizzare, questo è morire. E migliaia di nostri fratelli stanno ogni giorno, proprio ora, in questo preciso momento, in questo stato passaggio così angosciante! Preghiamo per loro il Sacro Cuore di Gesù, oggi e ogni giorno!

O Cuore Divino, che agonizzasti nell'Orto e sul Calvario! Sii luce e conforto di questi nostri fratelli nella loro dolorosa agonia. Guarda con benevolenza queste anime private di ogni umano conforto e che, in bilico il cielo che desiderano e l'inferno che temono, poste tra il tempo che sfugge loro e l'eternità che gli viene incontro, non hanno nessuno a cui rivolgersi se non a Te.

Cuore agonizzante del nostro divino Salvatore! Sii Tu il balsamo cordiale per questi nostri fratelli in situazione straziante!

(meditare per qualche minuto)

II

Un giorno saremo noi a trovarci in agonia. Ciò a cui varie volte abbiamo assistito negli altri, toccherà a noi, e in noi vi assisteranno gli amici rattristati. Diranno che è arrivata la fine per noi, l'ora di abbandonare questo mondo, al quale abbiamo dato, forse eccessivamente, il nostro povero cuore.

Cuore di Gesù, quando tutto mi mancherà, tutto mi sfuggerà, e tutto mi abbandonerà, Tu non mi lascerai! Oh dolce Amico mio! Da Te aspetto la miglior consolazione che rafforzerà il mio spirito dolorante e calmerà la sua agitazione e inquietudine; da Te attendo, attraverso i Santi Sacramenti, l'ultimo abbraccio di pace e riconciliazione.

Ma intanto, migliaia di nostri fratelli si trovano ogni giorno in queste angustie, e Ti supplico di soccorrerli. Mentre mangio, riposo, lavoro, prego o mi diverto, queste anime sono in attesa del loro destino eterno in questa ultima battaglia decisiva. O caro Cuore di Gesù, per quelle tre amarissime ore in cui, sul letto della croce, il cielo e la terra Ti videro agonizzante e moribondo, soccorri i figli del Tuo Cuore in questo passaggio critico.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 26 - PREGHIAMO IL SACRO CUORE PER I NOSTRI FRATELLI DEL PURGATORIO

I

La Chiesa di Dio ha dei figli bisognosi anche fuori da questo mondo e dispone di un sollievo anche per queste necessità dell'altra vita. Tra le battaglie del presente e il riposo finale nella gloria, c'è per molte anime un periodo di espiatione in cui si scontano colpe non ancora purificate, o si pagano debiti non ancora soddisfatti. Questo periodo di espiatione, concesso dalla Misericordia divina e richiesto dalla Sua Giustizia, è il Purgatorio.

Il buon devoto del Sacro Cuore di Gesù non può non essere amico del Purgatorio. Lì ci sono anime che un giorno erano fervorosissime, che hanno pregato ai piedi degli stessi altari nostri, che hanno sorriso con la stessa gioia cristiana e pianto con lo stesso dolore. Amano Dio, lo desiderano, ma sono certi di possederlo in futuro. Ma questa felicità è ritardata, per loro, fino a quando è completo il pagamento degli arretrati. In loro suffragio, Dio ammette le nostre preghiere e opere buone. Chi gliele negherà? O Sacro Cuore, fai sentire al mio cuore un tenero affetto, un vivo interesse per il sollievo di queste anime mie sorelle, che nulla possono per se stesse, ormai, e che attendono tutto dalla nostra carità. Spargi sui loro dolori i tesori del Tuo Cuore e affretta il dolce momento di riunirle eternamente con Te.

(meditare per qualche minuto)

II

È grande carità quella per le anime del Purgatorio. I grandi santi sono stati tutti, in questo, molto fervorosi. La Chiesa ci dà l'esempio, unendo in tutte le sue preghiere e cerimonie la pia memoria dei defunti.

Dolcissima è la comunicazione dei nostri cuori con quelli di questi nostri fratelli, per mezzo della preghiera! È un vincolo misterioso, che ci permette di avere degli amici anche al di là della tomba e che allontana da noi l'idea di una separazione totale! Genitori, fratelli, amici e benefattori, so che mi sentono nel Cuore di Gesù e che attraverso di Esso ricevono il mio ricordo amoroso e ringraziano!

O Sacro Cuore, tenerissimo intermediario di queste belle confidenze! Dà a queste anime la pace che Ti chiedono per loro i Tuoi amici della terra, affinché un giorno ci incontriamo tutti nell'ineffabile dolcezza dal cielo! Accetta per loro le nostre preghiere, la nostra elemosina, la nostra Comunione, le nostre mortificazioni, la nostra devozione per Te. Poiché sappiamo che Ti sono care, le raccomandiamo alla Tua compassione. I meriti della Tua vita, Passione e morte, le lacrime di Tua Madre, le virtù dei Tuoi Santi, i servizi della Tua Chiesa: tutto ti offriamo in pagamento di questi debiti, affinché Tu li applichi per loro, generosamente

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 27 - PREGHIAMO IL SACRO CUORE PERCHE' AUMENTI QUESTA DEVOZIONE IN NOI E IN TUTTO IL MONDO

I

Possiamo forse tralasciare questo appello tra i tanti che in questi giorni abbiamo fatto al Cuore Sacratissimo di Gesù? Possiamo non interessarci vivamente, qui alla Sua presenza, perché ogni giorno sia sempre più ardente in noi e nel mondo questa devozione? Con ciò noi potremo fare, per gli uomini e la loro salvezza eterna, il più fruttuoso apostolato. Guarda come si sforzano i mondani di propagare le loro idee, guarda come soffrono per raggiungere il loro obiettivo e come si espongono a varie difficoltà. Cosa potevamo fare noi per estendere di più l'amore per Gesù? Cosa abbiamo fatto finora? Cosa ci proponiamo di fare da ora in poi? Quali propositi pensiamo di concretizzare nell'ambito in cui operiamo, tra i nostri gli amici o la famiglia o per lo meno in noi stessi?

O Buon Gesù! Vorrei davvero estendere in tutto il mondo e far conoscere a tutti gli uomini le ricchezze del Tuo Cuore! Ma dal momento che le mie forze sono poche per un ministero così grande, ti prego, Gesù Mio, che sia Tu a farti conoscere, perché cresca ogni giorno il numero di quelli che Ti ami e Ti servono. Che io sia uno di questi, o Re delle anime: fai di me un fervente discepolo, un fedele amico del Tuo Sacro Cuore.

(meditare per qualche minuto)

II

Può essere sicuro di ricevere grandi grazie dal Sacro Cuore colui che davvero si impegna a diffondere fra i suoi fratelli e ad aumentare in se stesso la Sua devozione. Abbiamo sentito le parole del Salvatore a Santa Margherita nelle Sue rivelazioni: "*A coloro che lavorano – dice – nell'estendere il culto del Mio Sacro Cuore, darò in abbondanza le grazie necessarie al loro stato, darò la pace alle loro famiglie, li consolerò nelle loro afflizioni, sarò il loro rifugio in vita e in morte, benedirò le loro opere cristiane. Ai Religiosi che lavorano nella conversione dei peccatori darò la forza di ammorbidire e muovere i cuori più induriti. Le case in cui la mia immagine sarà esposta saranno colmate della Mia benedizione. Coloro che si dedicano a diffondere il Mio culto avranno il loro nome scritto nel Mio Cuore e non sarà mai cancellato da Esso*".

O Sacro Cuore, a noi che con attenzione siamo accorsi a festeggiare ogni giorno di questo mese devoto, che si compiano in noi, Tuoi amici, queste promesse tanto consolanti! Siamo qui per rinnovarti il proposito di eterna fedeltà e costanza nel Tuo servizio e nell'apostolato del Tuo Cuore. Regna in noi e nelle nostre case e città, presiedi tutti i nostri nuovi progetti, incoraggia tutti i nostri pensieri, perché si indirizzino tutti a promuovere infaticabilmente la Tua gloria.

Oh dolce Gesù! Beato chi vive così in Te e muore in Te! Che sia sempre il Tuo Cuore in Tesoro della nostra vita, affinché lo sia anche nell'eternità, dove insieme Ti loderemo, godremo e possiederemo per sempre. Amen.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 28 - RENDIAMO GRAZIE AL SACRO CUORE PER I BENEFICI RICEVUTI NELL'ORDINE DELLA NATURA

I

Questi ultimi giorni del mese di giugno li dedicheremo al ringraziamento. Niente è più degno di un cuore nobile che ringraziare per i benefici ricevuti, e purtroppo niente è più dimenticato dai cristiani comuni.

Pensiamo oggi soltanto a quello che dobbiamo a Dio nell'ordine della natura. Sono Suoi doni la vita che ho, i mille mezzi con cui la Sua bontà tutti i giorni me la conserva e abbellisce. La luce che mi illumina, il pane che mi sostiene, l'acqua che disseta la mia sete, il sonno che rigenera le mie forze, tutta la creazione che mi circonda, tutto è stato messo a mia disposizione per servirmi e aiutarmi a raggiungere il mio fine. Se diventa giorno e diventa notte, se passano le stagioni, se la terra dà il suo frutto, se il sole brilla nel cielo, se il mare ha i pesci, e la terra gli animali, e gli uccelli nell'aria, se regna in tutto l'ordine e la provvidenza più ammirabili, è per me che l'ha fatto, è per me che l'ha ordinato Dio in un insieme ammirabile.

C'è un cuore in grado di cantare al Supremo Creatore l'inno di ringraziamento per tali e tanto grandi meraviglie? Sì, c'è. Nel Sacro Cuore di Gesù l'uomo ha un mezzo sicuro con cui mostrare riconoscenza. O Supremo Datore di ogni bene! Ciò che la nostra lingua non è capace di esprimerti, che il nostro cuore è troppo piccolo per sentire come dovrebbe, il Sacro Cuore di Gesù Te lo canta eternamente per noi e Ti dà soddisfazione con infinito amore e infinite lodi! In Lui, per Lui e con Lui, allora, Ti saremo eternamente riconoscenti. Guarda, Padre Celeste, il Cuore del Tuo Figlio e guarda in Lui la soddisfazione per tutti i Tuoi beni.

(meditare per qualche minuto)

II

I benefici di Dio non ci sono stati fatti una volta sola, ma ci seguono, ci circondano, ci accompagnano come una luminosa atmosfera d'amore in tutti i momenti della nostra vita. Il sole del giorno brilla ogni mattina all'orizzonte, non più di come brilla continuamente su di me l'ineffabile bontà di Dio. Anche nei mali che, nel Suo adorabile disegno, permette la Sua Provvidenza sulla terra trovo motivi per gratitudine. Perché anche lasciando da parte il bene ultimo, al cui fine tutto è immancabilmente ordinato, se con questi mali io mi unisco, come deve essere, ai disegni della Sua Volontà sovrana, quanta pace e quanto conforto non si riversa dalla Sua mano su ogni mia tribolazione! Non ho comprovato molte volte la verità di quell'espressione che dice che Dio non è mai tanto Padre, come quando ci affligge? E anche escludendo questo, non è forse vero che la semplice considerazione dei molti mali da cui mi libera ogni giorno la Sua bontà esige da me un continuo e amorevole riconoscimento? La malattia che non ho, la persecuzione che non soffro, la privazione che non mi mortifica, sono benefici negativi, ma sono per questo meno apprezzabili? Chi, se non Dio, tiene la Sua Mano su di me come uno scudo per liberarmi da tante angustie che toccano altri miei fratelli?

O Sacro Cuore, Ti ringrazio per tanti inestimabili benefici, affinché Tu possa essere mio intercessore, presso il Padre Celeste, di questa affettuosa gratitudine. Attraverso di Te, Gesù mio, passi la mia gratitudine e acquisisca, nel fuoco del Tuo Cuore, le qualità che lo rendano degno di essere ricevuto dal Supremo Dispensatore di ogni bene.

Io sono come un bambino, mio Dio - te lo dico con un Profeta - e non so parlare di Te come merita la Tua bontà e grandezza. Che parlino per me gli armoniosi accenti di gratitudine e di lode che escono eternamente dal Cuore del Tuo Figlio: suppliscano la mia indegnità e coprano la mia inadeguatezza.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 29 - OGGI RENDIAMO GRAZIE AL SACRO CUORE PER I BENEFICI RICEVUTI NELL'ORDINE DELLA GRAZIA

I

Se si è dimostrata prodiga con me la Mano di Dio nell'ordine naturale, non lo è stata di meno nell'ordine della grazia, cioè nei mezzi soprannaturali che mi ha concesso per la mia giustificazione e per la mia salvezza eterna.

Nel centro della Sua Chiesa mi ha fatto nascere, come un bellissimo giardino che irrigato dai fiumi e fecondato continuamente da piogge abbondanti. Il Battesimo che mi ha iniziato alla vita soprannaturale, gli altri Sacramenti con cui mi rafforza e mi sostiene, i santi esempi che mi fa continuamente ammirare intorno a me per stimolarmi, la voce dei Suoi Ministri, l'insegnamento dei buoni libri, i segreti tocchi con cui sveglia, ravviva, o magari persino resuscita il mio cuore, che sono se non una breve storia degli ammirabili benefici con cui mi va conducendo la Sua Mano dalla culla all'eternità? Se considero ciò che è stata fin qui la mia vita, se mi fermo a riflettere sulle cause che hanno influenzato durante tutta la mia vita le mie decisioni perché io fossi ciò che sono oggi, non trovo che in tutti i miei passi sono stato oggetto di una tenera e amorevole sollecitudine del mio buon Dio? Quella parola che mi ha fatto una buona impressione, quella pagina che mi ha ferito l'anima, quell'esempio che mi ha improvvisamente illuminato con un bagliore luminoso, chi lo ha disposto e fatto comparire lungo la mia strada, se non la provvidenza mirabile del mio Dio, che vegliava per me, come una madre veglia sul figlio che porta in braccio?

O Sacro Cuore di Gesù! A Te devo questa sorgente di grazie senza misura, che la Divina Misericordia ha versato sul mio male. Tue sono queste grazie, perché ce le hai meritate e date, e Tuo è il canale attraverso il quale volano indietro, verso il Padre Celeste, gli affetti del mio povero cuore.

(meditare per qualche minuto)

II

Non c'è un solo minuto della mia vita in cui non abbia qualcosa per cui ringraziare l'infinita bontà e misericordia del mio Dio nell'ordine della grazia. Sarebbe più facile contare le stelle che sono in cielo in una notte serena, o le gocce di rugiada che cadono una mattina, che contare le luci superiori con cui Dio costantemente illumina la notte della mia vita, o le gocce di rugiada con cui ammorbidisce e feconda l'aridità del mio cuore. L'abituale distrazione in cui vivo e la mia intelligenza limitata non mi permettono di sondare come vorrei questi misteri dell'azione di Dio nella mia anima per mezzo della multiforme grazia: la piena conoscenza di essa non l'avrò se non alla luce della gloria nell'eternità. Oggi posso solo intravederli imperfettamente, ma, anche così, mi basta considerare alcuni di loro per rimanere confuso della loro incommensurabile ricchezza, magnifica varietà e potente efficacia. L'attento studio di me stesso in una sola delle mie tentazioni a cui ho resistito felicemente, mi darebbe motivo di incessanti lodi a Dio. E ce ne sono così tante nel corso di una giornata, un mese, un anno, della vita: sono tante queste crisi per cui è passata la mia salvezza eterna, crisi che si sono risolte grazie ad un aiuto forse anche insperato! L'eternità

stessa non mi sembra sufficiente per ringraziarti degnamente per questi segni d'amore, mio buon Dio. Tu puoi, Sacro Cuore di Gesù, adempiere completamente questo obbligo sacro, in mio nome. Scelgo Te, quindi, perché paghi questo debito di ringraziamento per conto mio. Prendi Tu, Gesù mio, le preghiere della mia anima e presentale all'Eterno Padre in unione con l'eterno inno di ringraziamento che il Tuo Cuore adorabile canta in Sua gloria.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)

GIORNO 30 - OGGI RENDIAMO GRAZIE AL SACRO CUORE PER I BENEFICI CHE SPERIAMO DI RICEVERE NELLA GLORIA

I

Le misericordie che il Signore dispensa qui sulla terra alle Sue creature non sono che una pallida ombra dei doni ineffabili che riserva per loro nell'eternità. Il cielo sarà la nostra perfezione e lì si realizzerà il più perfetto ideale di felicità che possa ora immaginare l'uomo nei suoi sogni più ottimistici. O meglio, sarà tanta la nostra felicità che neanche in piccolissima proporzione è dato di immaginarla alla fantasia umana. Se una sola goccia delle Sue consolazioni, che oggi versa il Signore nel nostro cuore, è abbastanza perché esso dimentichi le più grandi tristezze e perdite, che sarà mai quando sarà colmato di quel mare di beatitudine e pace senza fine? Se i pochi barlumi di perfezione e bellezza che ha voluto lasciare l'Autore del creato in alcune Sue creature, che l'arte da Lui ispirata riproduce nei suoi capolavori, tanto ci eleva e ci perfeziona l'anima, che sarà allora il vedere faccia a faccia la suprema Bellezza e Perfezione che si comunica apertamente e senza veli ai Suoi eletti? Lì c'è la salute senza alcun rischio di malattia o disagio; lì c'è la vita senza la dolorosa prospettiva della morte vicina o lontana; lì c'è l'amore senza tiepidezza o cedimento; lì c'è la festa perpetua dell'anima, nel godimento senza fine. L'alleluia glorioso che lì si canta non è come qui, mescolato con i gemiti della persecuzione o con le voci del combattimento. Né si combatte con fatica e sudore, ma si regna pacificamente. Vivere nel senso più assoluto della parola vita; godere con ciò che ha di più puro e inebriante la parola godere; amare con la maggior pienezza e il maggior campo di applicazione concepibile per la parola amore. Ecco cosa mi promette Dio, ecco cosa mi riserva.

Grazie, Cuore di Gesù, gloria dei Beati, sole della felicissima città di Dio! Grazie per questi doni che da Te speriamo, e che, con la Tua grazia e le nostre buone opere siamo sicuri di possedere.

(meditare per qualche minuto)

II

Anima mia, solleva gli occhi a questo cielo blu pieno di stelle di notte e radioso di luce di giorno; solleva e contempla la tua patria, la dolce dimora di tuo padre, la bella casa dei tuoi genitori che presto sarà il tuo patrimonio. Questa meravigliosa regione di pace, felicità e beatitudine eterna, con i suoi Angeli e Santi, con la loro gloriosa Regina, Maria, con l'ardente Umanità di Cristo, con l'augusta maestà della Trinità Beatissima: tutto, tutto è per te. Allarga il tuo cuore, dilatalo per quanto è possibile la tua immaginazione, sii avida per quanto possibile al tuo desiderio più esigente: tutto supererà le tue speranze e le tue illusioni. Non beni deperibili che la morte porta via; non amori volubili che appassiscono per età e intiepidiscono per la lontananza; non fortuna incerta e volubile che cambia alla più piccola vicissitudine: niente di tutto questo, che il mondo ti promette per renderti felice mentre ti rende profondamente infelice, niente di tutto questo sarà la tua ricompensa. Contempla la grandezza del tuo futuro, la magnificenza delle tue speranze. Accenditi di ardore di possederle e dai mille grazie al Cuore Divino, che Te le offre.

O Sacro Cuore di Gesù! Non voglio aspettare di ottenere i vostri grandi doni per mostrarmi grato. Il figlio che sa che suo padre gli darà una parte della sua eredità non aspetta di ringraziarlo quando avrà in mano il patrimonio. Il testamento in cui si promette, equivale già, per lui, a un titolo di possesso. E questa pagina l'hai scritta Tu ripetutamente nella Tua Volontà e in essa mi hai nominato infinite volte, a me che sono nulla e cenere, come erede della Tua gloria. Grazie, sovrano Signore! Ti rendiamo grazie, noi qui presenti in questo giorno del Tuo mese devoto, e aneliamo di riunirci con Te in cielo per cantare il grande inno di ringraziamento, nell'Unione del Padre e dello Spirito Santo: a Loro sia data ogni lode, onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(meditare e chiedere la grazia, poi pregare la consacrazione)